

con gli irregolari corsi, si trovava tuttora nella fortezza e che la popolazione seguiva a mantenersi avversa al dominio sardo. Secondo le altre notizie fornite allo Spagnolini dal Console francese in Livorno, tale avversione era così viva da lasciare credere che vi fosse accordo fra i capraiesi ed i tunisini costituiti guardiani dell'isola. Aggiungeva inoltre questo Console che il francese Comandante della fortezza non la avrebbe ceduta se non per ordine del proprio Governo. Se quest'ultima affermazione era fondata la questione riprendeva carattere diplomatico. L'Ammiraglio nel riferire in proposito a Torino esprimeva parere che le informazioni dello Spagnolini avessero per lo meno bisogno di conferma ed annunciava di avere perciò mandato nuove istruzioni al Sivori perchè egli spedisce un suo ufficiale ad assicurarsi sul luogo come realmente stessero le cose, ed ove a questi risultassero quali risultavano allo Spagnolini, egli, il Sivori, sotto colore di dovere eseguire altra urgente missione, lasciasse Livorno e tornasse a Spezia e ivi rimanesse ad attendere che la squadra barbaresca ormai da lungo tempo in crociera e perciò di prossimo inevitabile ritorno ai suoi porti di rifornimento, fosse partita, e le velleità bellicose del Comandante francese fossero state domate dagli ordini che il Governo sardo avrebbe, per via diplomatica, provocato da Parigi. Eliminate queste difficoltà, la spedizione avrebbe ripresa la via di Livorno e di là, finalmente, quella di Capraia. Quanto alle male disposizioni dei capraiesi, l'Ammiraglio mostravasi convinto che, cessato il sobillamento franco-corso, esse avrebbero tosto perduto ogni consistenza. Per abbondanza egli proponeva, in ogni modo, al Governo di ingrossare la squadretta del Sivori con una terza mezza galera, e cioè il « Falco », comandato dal sottotenente di vascello Zicavo; anche la semplice presenza di quell'armamento, avrebbe, a suo avviso, potuto bastare ad indurne i capraiesi a sottomettersi senza bisogno di altri mezzi di persuasione.

Era nel frattempo tornato da Capraia l'ufficiale (sot-